Si è spento, dopo una lunga malattia, Claudio Chieffo: fu autore di memorabili canzoni

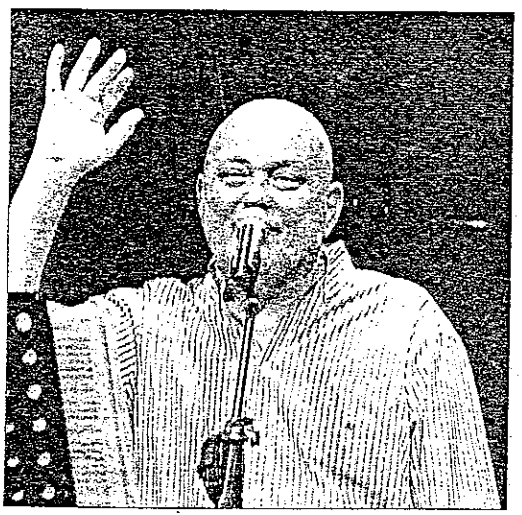
# Addio al "poeta" della Chiesa

## *Nell'80 cantò per la prima volta davanti al Papa*

Si è spento sabato notte attorno all'una, dopo una lunga malattia, il noto cantautore Claudio Chieffo. Nato sotto il segno dei pesci 62 anni fa, forlivese e figlio di una insegnate forlivese, Chieffo ha colorato la sua vita di canzoni, alternando la sua passione per la musica a quella per l'insegnamento. Nel 1960 riceve in regalo da una zia una chitarra ed inizia a comporre canzoni. E' l'avvio di una carriera musicale che conta oggi 3000 concerti, 114 canzoni, 10 tra LP e CD, e 2 DVD, di cui uno dedicato proprio al suo ultimo concerto del 2006 in vendita negli stand del Meeting di Rimini. Il suo canto nasce dall'esperienza personale vissuta in una comunità di fede e diventa canto di un intero popolo, dell'intera Chiesa. Tra le sue canzoni più note strimpellate nelle parrocchie e nelle chiese, "Il seme", "I cieli", "Io non sono degno" e tantissime altri brani che hanno accompagnato i canti dei fedeli in questi anni. La notizia della morte di Chieffo, ha sollevato parole e sentimenti di cordoglio da parte del mondo istituzionale e cattolico. Il cantautore forlivese ieri è stato ricordato nella preghiera durante la messa che ha inaugurato l'edizione 2007 del Meeting di Rimini, presieduta dal cardinale Bertone e trasmessa da Rai Uno. Un appuntamento col destino. L'ultimo concerto di Claudio Chieffo, prima del gran silenzio della malattia, è stato esattamente un anno fa e proprio al Meeting di Rimini. Domani alle 9 si svolgeranno i funerali al Duomo di Forlì. Previsto l'arrivo di numerosi rappresentanti di Comunione e Liberazione e del mondo istituzionale e della canzone. Ma anche ai tanti semplici amici che Chieffo, con la sua grande umanità e semplicità, si è conquistato durante il suo percorso di vita.
Claudio Chieffo lascia la moglie Marta e i suoi tre figli.

Francesca Tassinari

FORLI' - "E' bella la strada per chi cammina, è bella la strada per chi va, è bella la strada che porta a casa e dove ti aspettano già", cantava Claudio Chieffo, il cantautore forlivese conosciuto in tutto il mondo, deceduto all'Hospice di Forlimpopoli nella notte fra sabato e domenica, dopo aver affrontato con la forza e la serenità della fede un'inesorabile malattia.
Una vita, sempre in viaggio a portare le sue canzoni, iniziata il 9 marzo 1945. Nel '61 avviene l'incontro fondamentale della vita con don Francesco Ricci ed alcuni giovani con cui partecipa all'esperienza di Gioventù Studentesca, nata da don Luigi Giussani e poi diventata Comunione e Liberazione. Dal '62 è un susseguirsi di 3000 concerti, 114 canzoni - l'ultima "La sorgente" scritta nel gennaio scorso -, 10 tra Lp e Cd, 2 Dvd. Il suo canto nasce dall'esperienza personale vissuta in una comunità di fede e diventa canto di un intero popolo, dell'intera Chiesa.
Chi non conosce "Il seme" o "I cieli" o "Io non sono degno", strimpellate nelle parrocchie più o meno fedelmente rispetto all'originale? Molti dei suoi canti sono tradotti in numerose lingue e vengono eseguiti in tutti i continenti. Sposato con Marta, padre di Martino, Benedetto e Maria Celeste, nonno di Giovanni e Maria Chiara, Chieffo ha unito la vita di cantautore alla professione di insegnante di lettere nelle scuole medie. Fuori per scelta dai grandi circuiti commerciali di musica, ha stretto amicizia con alcuni grandi come France-



**Addio a Claudio** Si è spento alla vigilia del suo Meeting. Era da anni che curava il sottofondo musicale della manifestazione

## Il testo

# L'ultima canzone scritta pochi mesi fa

L'ultima canzone, scritta da Claudio Chieffo nel gennaio 2007

**La sorgente**

*La sorgente regala le sue acque*
*anche dentro la notte nera e buia.*
*Lei cerca nel suo mare l'alleluja,*
*ricolmando le secche d'agonia.*
*La sorgente è certezza che compare*
*di gioia santa e giovane allegria.*
*La sorgente è certezza che compare*
*e ricompare*
*è gioia santa, è giovane allegria.*
*Portami, portami a casa mia,*
*la mia casa davanti al mare.*
*Portami, portami che quando viene*
*voglio vederLo arrivare.*
*Dolce armonia della sorgente*
*nelle tue acque ognuno trova*
*musica grande che si rinnova,*
*pace infinita, grazia fluente.*
*La la la la ....*

sco Guccini e soprattutto con Giorgio Gaber. Un forte legame lo univa a Giovanni Paolo II.
Lo conobbe come cardinale Woityla nel '74 alla più grande manifestazione musicale clandestina dei Paesi oltre cortina tenutasi a Varsavia. Nell''80 canta per la prima volta davanti al Pontefice. Canterà davanti al Papa anche nell''82 a Bologna, nell''84 in Vaticano, nell''86 a Forlì, Imola, Ravenna e Cervia, nell''87 a Rimini, nel '93 a Macerata, nel '98 a Cesi e in Vaticano all'incontro del Papa con i movimenti. L'ultima volta in cui ha cantato in pubblico era accanto al cardinale Tarcisio Bertone, il segretario di Stato Vaticano, in occasione dell'intitolazione di una piazza di Forlì a Giovanni Paolo II, il primo maggio scorso. Non ha voluto far mancare la propria testimonianza anche al convegno su don Francesco Ricci a San Marino in giugno.
Il cantautore forlivese è stato ricordato nella preghiera anche durante la messa di ieri, presieduta dal cardinale Bertone e trasmessa da Raiuno, che ha inaugurato l'edizione 2007 del Meeting di Rimini. Proprio lo scorso anno il popolo del Meeting aveva abbracciato con commozione e calore Claudio Chieffo, in quello che sarebbe stato il suo ultimo grande concerto.
Oggi alle 16 la sua salma farà il suo ingresso nella chiesa di San Filippo dove ci sarà una veglia fino alle otto di domani. Alle nove l'ultimo saluto a Claudio Chieffo in Duomo. Prevista la partecipazione di tutto il mondo cattolico, compreso quello che in questi giorni affolla il Meeting di Rimini.
Profonda e commossa la partecipazione da parte delle persone vicine come di quelle più lontane dato che le canzoni di Chieffo sono diventate patrimonio comune di un grande popolo, che, in questo momento, non può non ricordare le parole di un suo canto: "Ora ti voglio con me, non devi avere paura, devi lasciarti andare, tutto si compie ora, ora qui non esiste più il buio, c'è la luce negli occhi di Dio, c'è la pace nelle mani di Dio, c'è la gioia nel cuore di Dio".